

2023

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO ANNUALE**

**Approvato
dal Consiglio di Indirizzo**

In data 26 ottobre 2022



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA**



Indice

Documento programmatico annuale	3
Premessa	3
Analisi del contesto economico e finanziario	5
Attività Istituzionale	9
Aree d'Intervento	10
Gestione del Patrimonio	14
Conto economico previsionale	17

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida annuali della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa. Il Documento Programmatico Previsionale 2023 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio sono punti avanzati a presidio della coesione del Paese.

Protagoniste, nella loro funzione di investitori di lungo periodo, dell'articolazione del futuro del sistema economico, nel confronto con le istituzioni e il governo hanno espresso capacità e impiegato risorse ed energie per rafforzare il nostro modello sociale e indirizzare la crescita verso l'innovazione, l'inclusione, la sostenibilità.

Cogliendo il nesso tra lotta alle disuguaglianze e sviluppo, le Fondazioni raccolte nell'Acri hanno affermato, con i loro programmi, la consapevolezza dello stretto legame esistente tra partecipazione delle comunità e dei cittadini al progresso della società e salute della Repubblica.

Un ruolo che adempie, con concretezza e passione civile, a quel principio di sussidiarietà - e non di surrogazione - scolpito nella Carta costituzionale e nei Trattati dell'Unione europea e motivo di permanente dialogo nei protocolli con le autorità di governo, anche attraverso la valorizzazione di strumenti di sussidiarietà fiscale.¹

Le Fondazioni di origine bancaria (FOB), tra il 2021 e il 2022, compiono 30 anni di attività. Nate in adempimento della cosiddetta "Legge Amato" del 1991, che separò l'attività filantropica da quella creditizia delle Casse di Risparmio, hanno completato la loro evoluzione normativa con la legge Ciampi del 1998 e con le sentenze della Corte Costituzionale n. 300 e 301 del 2003 che ne ha sancito la natura privatistica. Le Fondazioni di origine Bancaria, organizzazioni **no profit**, attraverso l'investimento dei patrimoni di cui dispongono, generano proventi che mettono a dispo-

sizione delle comunità di riferimento e dell'intero sistema Paese perseguendo "*scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*".

Onde garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento e, più in generale, del nostro Paese, risulta dunque indispensabile effettuare investimenti che siano in grado *in primis* di preservare e incrementare il patrimonio e ottenerne una adeguata redditività, anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico geopolitico e finanziario che impone una continua riflessione in termini di *asset allocation* di portafoglio.

Le Fondazioni, corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, ben adempiono al principio di "*sussidiarietà*" stabilito nella Carta Costituzionale agli art. 114, 118 e 120 (dopo la riforma del Titolo V effettuata nel 2001), in quanto, *una società non può essere né solo stato né solo mercato, ma è anche comunità intermedie, pluralismo sociale, terzo settore*".²

Le Fondazioni di origine bancaria negli ultimi trent'anni (la legge istitutiva è la n. 218 del 30/07/1990 c.d. Legge Amato) hanno svolto un ruolo rilevante in diversi settori quali la cultura, la ricerca, la formazione, l'istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale.

Dal 2000, anno in cui esplica i suoi pieni effetti il D.lgs. 153/1999, sino a fine 2021, nonostante le perduranti difficoltà economico-finanziarie che hanno investito il nostro Paese, le Fondazioni hanno erogato complessivamente 27,1 miliardi di euro; in tal modo non hanno fatto mancare il loro sostegno alle collettività di riferimento e, nel contempo, hanno svolto pienamente il ruolo di "investitore istituzionale", assicurando, quando si è reso necessario negli anni 2008 e 2011, l'apporto finanziario al settore bancario, affinché le imprese e le famiglie non fossero ulteriormente penalizzate dall'impatto negativo sui coefficienti patrimoniali delle banche in quegli anni di difficoltà.

La natura privatistica e la prossimità ai territori sono i tratti distintivi delle Fondazioni di origine Bancaria che permettono a questi enti di cogliere quali siano i bisogni della comunità e gli interventi necessari alla risoluzione/attenuazione degli stessi. Ne è esempio la rapidità con cui le Fondazioni Bancarie sono intervenute durante la crisi generata dalla pandemia da Covid19. In questo frangente, in pochissime

¹ Messaggio Inviato dal Presidente Della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in occasione del XXV Congresso Nazionale di ACRI - Cagliari 7/8 aprile 2022.

² Franco Bassanini - Presidente della Fondazione Astrid.



settimane, gli enti hanno messo a disposizione dei propri territori circa 130 milioni di euro di risorse per contrastare l'inaspettata emergenza sanitaria ed economica.

Nel mese di settembre di quest'anno, inoltre, le Fondazioni hanno stanziato 1,5 mln € per l'emergenza idro geologica creatasi nelle Marche che, oltre ad aver distrutto interi centri abitati, ha causato diversi lutti.

Il progetto, denominato "FoRZA" – Fondazioni per il Ristoro delle Zone Alluvionate –, è stato elaborato dal Comitato Operativo costituito dai Presidenti e Segretari generali delle quattro Fondazioni i cui territori risultano colpiti dall'alluvione (Fondazione CR Fabriano e Cupramontana, Fondazione Carifano, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro). In particolare, l'intervento proposto prevede la devoluzione alla Caritas di Senigallia delle somme stanziato, per successiva destinazione alle famiglie bisognose di tutti i Comuni colpiti dall'alluvione, che si stima possa superare le 800 unità familiari.

Le Fondazioni di origine bancaria possono spendere la grande conoscenza dei loro territori e delle esigenze locali, testimoniata dall'ingente attività erogativa svolta negli ultimi 20 anni, anche indirizzando al meglio le risorse che le istituzioni europee hanno riconosciuto al nostro Paese per la "ricostruzione" attraverso il programma delineato nel *Next Generation EU* (NGEU) e concretizzatosi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Italia Domani", unitamente alle misure previste dal Fondo complementare al PNRR, dai Fondi strutturali e di investimento europei e dai relativi cofinanziamenti nazionali, nonché da altre fonti di finanziamento dell'Unione europea, nazionali e regionali, rappresentano altrettanti strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale.

La capacità di partecipazione ai bandi che assegneranno tali risorse dipende, innanzitutto, dalla disponibilità di progettualità rilevanti per i territori e con i requisiti di finanziabilità previsti dalle misure del PNRR e dagli altri strumenti di finanziamento.

La Fondazione di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e la Fondazione di Vignola hanno promosso, nel febbraio di quest'anno, d'intesa con la Provincia di Modena, assunta quale punto di riferimento istituzionale, un'azione di sistema che - sviluppata in forme omogenee nei rispettivi territori di competenza - ha sostenuto l'elaborazione di progetti a vantaggio degli Enti Locali, in particolare dei Comuni e delle Unioni di Comuni.

Il supporto offerto agli Enti locali ha riguardato l'elaborazione di progetti tecnici di infrastrutture e servizi

pubblici, l'orientamento e la consulenza ai Comuni per l'accesso ai Fondi europei, nazionali e regionali a medio e lungo termine, le spese tecniche di gestione del bando e delle istruttorie delle domande e dei progetti e otto seminari di informazione e formazione, incontri e workshop.

**BANDO VOLTO AL RAFFORZAMENTO DELLE
CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE E DI
PROGETTAZIONE DEI TERRITORI AI FINI DELLA
PARTECIPAZIONE AL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E AI FONDI E
PROGRAMMI EUROPEI NAZIONALI E REGIONALI**



**ITALIA
DOMANI
MODENA**



La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola nel periodo marzo 2020 settembre 2022, ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di "welfare territoriale" garantendo un fondamentale sostegno finanziario in termini di assistenza e sviluppo per tutto il territorio dell'Area Nord di Modena.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, in questi ultimi ventuno anni, ha erogato nel territorio di riferimento oltre 37 milioni di euro e l'attività è stata compiuta con circa 2.050 interventi erogativi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica sociale e culturale dell'Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato onde consentire alla comunità di affrontare le nuove sfide ed a immaginare lo sviluppo del territorio per gli anni a venire.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione - utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2022-2023-2024, (approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella riunione del 26 ottobre 2021) il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di creare valore aggiunto, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento. Il documento rappresenta, per il 2023, la parte progettuale ed esecutiva del Documento Programmatico Triennale 2022-2023-2024, riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative ed umane a disposizione.

La Fondazione, inoltre, coerentemente alle istanze emergenti con questo DPA ed in continuità con il precedente, segna un'evoluzione ed un rinnovamento



significativo rispetto al passato.

In particolare il riferimento e l'obiettivo di raggiungere uno o più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i "Sustainable Development Goals" (SDGs), dovrebbe garantire un futuro migliore alla società e al mondo in cui viviamo.

Le istituzioni pubbliche (Governo, Regioni, Enti Locali), le imprese, le associazioni no-profit hanno tutte avviato processi di verifica interni al fine di convergere sul conseguimento di questi obiettivi.

La Fondazione, con il varo del documento Programmatico Triennale 2022-2024, ha orientato l'organizzazione della propria attività verso questi obiettivi di crescita sostenibile.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile forniscono un modo di rappresentare e monitorare quelle attività che da sempre impegnano la Fondazione: il contrasto alle disuguaglianze sociali, il benessere e l'attrattività del territorio di riferimento, l'educazione e la formazione l'innovazione tecnologica e scientifica (Settori Ammessi dal legislatore ex D.lgs. 153/99).

Tali attività si possono riassumere in quattro aree d'intervento **l'Area Cultura, l'Area Ricerca e Formazione, l'Area Sociale e l'Area Salute, Ambiente e Territorio.**

La *mission* (gli obiettivi della Fondazione) viene perseguita attraverso l'attività di "grant making" (attività di pura sovvenzione benefica), affiancata da una gestione "operating" (attività gestoria delle proprie risorse).

L'iter di valutazione dei progetti, pur già da tempo impostato e predisposto in modo standardizzato, è stato oggetto di rivisitazione, anche alla luce dell'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore (Runts) e dell'intera riforma riguardante il no-profit, il tutto al fine di assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

Viene confermata la disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse al fine di agevolare il processo decisionale erogativo.

Analisi del contesto economico e finanziario

1. Scenario economico

I primi nove mesi del 2022 sono stati particolarmente negativi per i mercati finanziari e densi di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nel periodo in esame si sono registrate perdite medie del 15% sui mercati obbligazionari e di oltre il 20% sui mercati azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire

dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze, tutt'ora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano da diversi decenni ed un progressivo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri.

2. Prospettive economiche

Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto invertire la tendenza assumendo un atteggiamento sempre più restrittivo. Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliori delle attese, confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. Nel secondo trimestre il Pil dell'area UEM è aumentato dello 0,8% su base trimestrale, più di quanto atteso e in accelerazione rispetto allo 0,7% precedente; tra i principali paesi dell'UEM emerge la crescita dell'Italia (+1,1% da +0,1% precedente), mentre la crescita è stata sostanzialmente nulla in Germania (+0,1% da +0,8%). Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata rivista lievemente al rialzo, a -0,1% su base trimestrale, confermando quindi la fase di «recessione tecnica» per l'economia statunitense (dopo il -0,4% del primo trimestre dell'anno). I dati anticipatori confermano però le attese di debolezza della crescita economica nei mesi estivi, come emerge dal calo degli indici PMI: l'indice relativo al settore dei servizi ad agosto è sceso molto sotto quota 50 negli USA, a riflesso delle preoccupazioni per l'aumento dei tassi di interesse e l'elevata inflazione.

Nello scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9,1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8,5%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e il caro bollette. Ciò costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative economiche nei prossimi mesi, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione.

3. Mercati Finanziari

La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto elevati dell'inflazione e alle progressive



attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, ha costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione. Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti dei titoli decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre due punti e mezzo in Italia, influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica, in quanto, nel mese di settembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Federal Reserve, ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'area euro attestati almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori di mercato indicano la possibilità che la Fed porti i tassi al 4,5% mentre per la BCE i mercati si attendono tassi al 3%.

Mercati finanziari estremamente volatili in questa fase comportano che le previsioni implicite sugli stessi, potrebbero nei prossimi mesi variare anche sensibilmente, a conferma dello scenario estremamente incerto. I mercati *corporate* sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento *Investment Grade*, mentre i titoli *High Yield* potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario.

Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. La variazione annuale registrata dall'indice azionario globale è infatti compatibile con livelli del PMI Manifatturiero globale sotto quota 50 – valore che separa la fase di espansione del ciclo economico da quella di contrazione -. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso, ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo in UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte ral-

lentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita ma non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti. Sul fronte obbligazionario invece i rendimenti attuali essendo maggiormente coerenti con i target degli investitori istituzionali appaiono in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i propri profili di rischio rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti. In ogni caso occorre prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

4. L'attività economica in Provincia di Modena.

Nei primi sei mesi dell'anno le imprese modenesi hanno dimostrato di saper resistere alla crisi proseguendo sul sentiero della crescita avviata nel 2021, nonostante le gravi difficoltà che si trovano a fronteggiare, dalle tensioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, alle difficoltà di approvvigionamento, alle preoccupazioni circa gli esiti del conflitto in atto. L'elaborazione dei dati dell'indagine congiunturale sul primo semestre 2022 realizzata a luglio ha fornito un quadro tutto sommato confortante: in provincia di Modena ora è il terziario a trainare l'economia, con una crescita del fatturato del 25% su base annua, dovuta in gran parte al rimbalzo del settore alloggio e ristorazione, che è stato tra i più colpiti dalla pandemia. Di seguito gli esiti dell'indagine congiunturale dell'economia della Provincia di Modena pubblicati il 1° agosto 2022:

- i. l'industria manifatturiera ha mostrato un ridimensionamento del trend espansivo, sempre rispetto al primo semestre dello scorso anno, ma ha comunque conseguito un incremento di fatturato del +17%, mentre la produzione è cresciuta del +11,9%.

- ii. Per le costruzioni edili i dati del primo semestre 2022 mostrano sul fronte produttivo una contrazione del trend espansivo che si mantiene comunque soddisfacente: +9,7%. Anche la variazione tendenziale degli ordinativi si riduce al +11,4%. Le forti tensioni sui prezzi hanno portato tuttavia ad un incremento del tasso di sviluppo del fatturato, nel primo semestre attestato sul +19,1%.
- iii. Continua la crescita dell'occupazione: +6,6% da gennaio a giugno 2022.
- iv. Il terziario è apparso il settore trainante in questa prima metà dell'anno con un incremento

tendenziale di fatturato complessivamente del +25%, anche se al suo interno le dinamiche sono diverse. Il comparto alloggio e ristorazione, dopo il crollo causato dalla pandemia, registra un forte rimbalzo. Sostenuta appare anche la crescita del commercio all'ingrosso (+14,7%) e soprattutto dei servizi alle persone (+21,3%). In positivo ma meno dinamici il commercio al dettaglio (+7,7%) e i servizi alle imprese (+4,8%).

Complessivamente il settore terziario registra un forte incremento dell'occupazione nei primi sei mesi dell'anno: +16,7%.

Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		var. %
	1° sem. 2021	1° sem. 2022	
Modena	7.148.048	8.739.788	22,3
Emilia-Romagna	35.362.830	42.323.182	19,7
Italia	250.099.189	306.379.956	22,5

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

	1° sem. 2022		
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 1°sem.21/22
macchine e apparecchi meccanici	2.321	26,6	18,0
mezzi di trasporto	2.582	29,5	28,5
agroalimentare	841	9,6	24,6
tessile abbigliamento	395	4,5	9,3
biomedicale	229	2,6	15,5
ceramico	1.596	18,3	20,9
altri settori	776	8,9	25,7
Totale Modena	8.740,0	100,0	22,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

	1° sem. 2022		
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 1°sem.21/22
Africa Centro Sud	61	0,7	14,4
Africa Centro Nord	145	1,7	21,7
Paesi Europei non UE	1.043	11,9	13,5
America Centro Sud	280	3,2	32,3
Asia	1.139	13,0	23,9
Canada e Groenlandia	107	1,2	25,2
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	753	8,6	30,2
Medio Oriente	318	3,6	18,6
Oceania	113	1,3	-4,4
Stati Uniti	1.277	14,6	30,8
Unione Europea a 15 paesi	3.503	40,1	20,8
Totale	8.740	100,0	22,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Attività istituzionale

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 26 ottobre 2021 ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2022-2023-2024:

Settori Rilevanti

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

Settori Ammessi

- Famiglia e Valori connessi
- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportive
- Protezione Civile.

A. Linee Programmatiche

1. L'esercizio 2023 vedrà la Fondazione ancora impegnata con interventi volti allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio dell'Area Nord di Modena, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà ed in coerenza con l'art 3 dello Statuto che al 1° comma recita *“La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie e della realtà civile e sociale in cui opera”*. L'esplicito richiamo allo *“sviluppo economico”* è da considerarsi uno degli scopi primari della Fondazione.

Focus

Consulta lo Statuto disponibile sul sito www.fondazionecrmir.it

2. L'attività della Fondazione si esplica in maniera diretta attraverso varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo, direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio, progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale, formativo e scientifico.
3. La Fondazione non verrà meno al tradizionale ruolo di sostegno delle risposte ai problemi collettivi che si sono già rivelate adeguate. Al contrario, oltre a contribuire a risolvere problemi, sostenendo finanziariamente la diffusione di prassi efficaci, darà ancora maggiore impulso allo sviluppo di conoscenza su come

risolvere problemi.

4. La Fondazione contribuisce, con la propria azione, al miglioramento delle condizioni della comunità nel rispetto del principio di trasparenza e di non discriminazione: gli interventi deliberati sono costantemente monitorati ed i progetti sono valutati sia sotto il profilo amministrativo che di merito, relativamente all'efficacia dell'azione e dell'impatto sociale rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

B. Obiettivi

1. L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a:
 - **privilegiare** gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell'Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, purchè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
 - **partecipare** agli interventi che costituiscono il naturale completamento di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;
 - **incentivare** iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
 - **indirizzare** le erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
 - **valutare** prioritariamente programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
 - **valorizzare** le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità;
 - **favorire** l'inclusione delle persone fragili;
 - **rafforzare** la ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio;
 - **prevenire** i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi;
 - **sostenere** prioritariamente i progetti che evidenzieranno gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e li renderanno dettagliatamente così da verificare il buon utilizzo delle risorse della Fondazione.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento più sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i programmi specifici di attività per l'esercizio 2023, ha tenuto conto in primis della stima delle risorse disponibili per l'anno 2023 nonché degli obiettivi di carattere generale definiti nel Documento Programmatico Triennale che indica nelle quattro macro aree: **Cultura, Sociale, Ricerca e Formazione, Salute, Ambiente e Territorio** quelle nelle quali indirizzare l'attività istituzionale erogativa con

l'obiettivo di raggiungere uno più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile "Sustainable Development Goals" (SDGs), definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Le indicazioni contenute nel presente Documento Programmatico Previsionale, inoltre, potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove e diverse esigenze.

Are e d'Intervento.

Area

Cultura

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. n.153/99)

«Arte, Attività e Beni Culturali»



Mission:

- Valorizzazione dell'offerta culturale locale
- Promuovere e sviluppare dinamiche collaborative



SDGs:

- Sgds n. 11; Città e comunità sostenibili
- Sgds n. 12; Consumo e produzione responsabili

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* al recupero/restauro di opere d'arte, di rilevante interesse storico – artistico – culturale per la storia dell'Area Nord di Modena (territorio di riferimento), tutelate ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) previo benessere della:
 - a) Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia o della Direzione Regionale della stessa Soprintendenza;
 - b) della Curia Vescovile di Carpi o Modena se bene di proprietà di Ente Religioso;
- *favorire* la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento;
- *promuovere e partecipare* ad iniziative culturali, di

evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema quali, ad esempio, il Consorzio per il Memoria Festival;

- *contribuire* ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- *sostenere* iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte, della cultura e della musica;
- *collaborare* ad iniziative culturali promosse dalle realtà associative culturali presenti sul territorio;
- *stimolare* il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che propongono eventi culturali sul territorio.

Area

Ricerca e Formazione

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Educazione, Istruzione e Formazione»

« Ricerca Scientifica e Tecnologica »



Mission:

- **Promuovere e migliorare i processi educativi**
- **Valorizzare il Polo Tecnologico del Territorio**



SDGs:

- **Sgds n. 4; Istruzione di qualità**
- **Sgds n. 8; Lavoro dignitoso e crescita economica**
- **Sgds n. 9; imprese, innovazione e infrastrutture**

➤ **Educazione, Istruzione e Formazione**

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* a progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare e contribuire* a quelle iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi "fondamentali" espressi dalla nostra Carta Costituzionale;
- sostenere progetti riguardanti l'*Information and Communications Technology*, onde potenziare nei giovani e nelle categorie svantaggiate le conoscenze tecnologiche e di comunicazione;
- *contribuire* alle iniziative didattiche volte alla formazione post diploma e riguardanti le discipline informatiche, ambientali, economiche, linguistiche, musicali, scientifiche e tecnologiche;
- *contribuire*, previa accertata disponibilità finanziaria degli *stakeholder* di riferimento, a master e corsi post-laurea per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- *sostenere* le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;
- *sostenere* l'attività della Fondazione ITS (**Istituto Tecnico Superiore nuove Tecnologie della vita di Mirandola**) volta a formare le figure professionali richieste dalle aziende biomedicali del territorio ponendosi come momento di sintesi tra

la scuola, l'università, i centri di formazione e le aziende del Distretto;

- *promuovere e potenziare* l'integrazione scolastica;
- *supportare* l'orientamento scolastico con l'obiettivo di superare le distinzioni di genere fin dai primi anni di istruzione e di agevolare la comprensione delle figure richieste dal mercato;
- *supportare* lo sviluppo di corsi universitari che siano di connessione tra le necessità delle aziende e l'inserimento dei giovani nel contesto industriale del territorio.

➤ **Ricerca Scientifica e Tecnologica**

L'attività della Fondazione in questo settore ha come obiettivo quello di:

- *contribuire* a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università e con i centri di ricerca e formazione operanti nel territorio;
- *stimolare*, attraverso l'attività di ricerca e formazione, quei progetti volti alla nascita e alla crescita di imprese tecnologicamente innovative;
- *favorire* lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- *partecipare* allo sviluppo scientifico del territorio attraverso il *Technology Park for Medicine – (Tecnopolo di Mirandola "Mario Veronesi")* - ente finalizzato all'attività di ricerca applicata;
- *promuovere* un dialogo costante tra il mondo della ricerca e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.



Area Sociale

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Volontariato, Filantropia e Beneficenza»

«Famiglia e valori connessi»

«Crescita e Formazione giovanile»

«Attività Sportiva»

«Assistenza agli anziani»



Mission:

- Sostenere l'Associazionismo Locale
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 1; Combattere la povertà* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 2; Combattere la fame* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 10; Ridurre le disuguaglianze

➤ *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *promuovere* iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- *contribuire* alle politiche sociali del territorio;
- *sostenere* le iniziative tendenti ad incrementare i servizi per disabili tenendo conto delle nuove disabilità (autismo, gravi disabilità acquisite, ecc.);
- *favorire*, anche attraverso l'attività delle cooperative sociali, l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti diversamente abili e a rischio di emargi-

nazione, di persone in stato di fragilità economica e sociale, che continuano ad avere difficoltà ad accedere e permanere nel mondo del lavoro stante l'aggravarsi della crisi economica sociale a causa dell'emergenza socio-sanitaria derivante dall'epidemia da Covid-19.

Nei settori "**Crescita e Formazione Giovanile**", ed "**Attività Sportive (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo)**": la Fondazione sostiene gli enti associativi del territorio nell'affrontare le esigenze e le problematiche connesse all'età dell'adolescenza contribuendo, con proprie risorse, a non disperdere i risultati sin qui raggiunti.

Area

Salute

Ambiente e Territorio

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa»

«Protezione Civile»



Mission:

- Migliorare l'assistenza sanitaria nel territorio di riferimento
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 3; Salute e Benessere
- Sgds n. 6; Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

➤ *Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa*

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *sostenere* l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie di provata efficacia destinate a prestazioni appropriate e coerenti con la programmazione dell'AUSL, in modo sussidiario rispetto all'Ente pubblico, anche in relazione all'emergenza da Covid-19;
- *contribuire* a progetti volti alla prevenzione delle patologie che in maggior misura affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- *sostenere* le associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario, contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza, previo parere Ausl Modena;
- *partecipare* al percorso volto ad istituire un sistema di cure palliative idoneo alle necessità del territorio sulla progettazione integrata proposta dall'Ausl provinciale;
- *ricercare* di concerto con AUSL Modena, Enti Pubblici (Comuni, Regione Emilia Romagna, Enti Sovracomunali), Onlus, Associazioni di Volontariato, le idonee soluzioni economiche, sanitarie e gestionali che abbiano quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi;
- *finanziare* azioni di intervento sulle necessità prioritarie dell'assistenza agli anziani e delle famiglie in situazione di disagio economico;
- *promuovere* stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità.



Gestione del Patrimonio

A. L'andamento dei mercati nei primi nove mesi del 2022 è stato caratterizzato da una forte tendenza ribassista sui mercati azionari internazionali ed un generalizzato incremento dell'avversione al rischio. Sono cresciute le preoccupazioni degli investitori sulle prospettive del ciclo economico e degli utili societari, per l'effetto combinato di diversi fattori: l'ulteriore aumento delle pressioni inflazionistiche, ormai estese dai prezzi dell'energia e delle materie prime ai principali beni di consumo; le nuove strozzature sulle catene di fornitura globali, accentuate dalla politica "zero-Covid" in Cina e le politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali. In questo contesto, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha introdotto un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali delle società quotate, in particolare nell'area dell'euro. In tale contesto la Fondazione ha continuato a mantenere un atteggiamento prudente nella gestione del portafoglio mantenendo una quota di liquidità mediamente superiore alle esigenze di tesoreria, al fine di cogliere le potenziali opportunità dei mercati e mantenere una rischiosità complessiva del portafoglio relativamente contenuta.

A marzo dopo che l'emissione Mikro Fund 8,5% era giunta a scadenza e l'emissione Caixabank è stata richiamata (per un totale di 1,7 milioni di euro), la Fondazione ha reinvestito la liquidità che si era andata a generare da tali scadenze nella sicav Carmignac Portfolio Flexible Bond Carmignac specializzata nell'asset class obbligazionario globale con una strategia di investimento flessibile, al fine di aumentare la diversificazione e contenere la rischiosità.

In aprile i mercati finanziari hanno mostrato un andamento ancora piuttosto volatile. Lo stallo dei negoziati tra Russia e Ucraina, il continuo rialzo dei tassi di interesse e gli effetti della politica «Zero COVID» del governo cinese hanno infatti tenuto ancora alte le tensioni, causando ulteriori cali generalizzati per quasi tutte le principali asset class. In tale contesto, in cui i mercati già scontavano elevati livelli di inflazione, è emersa l'opportunità di presa di profitto sui BTP Italia, sui quali stavano maturando cospicue plusvalenze, anche al fine di compensare i risultati negativi derivanti dalle minusvalenze che si stavano cumulando sugli strumenti contabilizzati "a circolante". Contestualmente la ripresa dell'inflazione ha determinato un incremento dei

tassi risk free e degli spread, che si è tradotto in un incremento dei rendimenti offerti dalle obbligazioni governative italiane, per effetto dell'inversione di tendenza delle politiche monetarie. La liquidità generata dalle vendite dei BTP Italia (per complessivi 10,5 milioni di euro) è stata quindi reinvestita in due BTP a tasso fisso e un CCTeu (indicizzato al tasso Euribor 6 mesi), mantenendo quindi un approccio prudentiale in termini di duration.

In giugno è stata anche inserita in portafoglio un'obbligazione a tasso variabile di Intesa Sanpaolo al fine di generare maggiori flussi di cassa, reattivi a variazioni dei tassi di interesse.

Con il prosieguo del difficile contesto economico e finanziario è stato ritenuto necessario verificare l'asset allocation, che seppur equilibrata e capace di generare nell'ultimo triennio risultati superiori agli obiettivi, doveva necessariamente essere testata nel nuovo contesto economico e finanziario. Si è quindi provveduto a testare diverse combinazioni di asset allocation mediante un esercizio di ottimizzazione finalizzato a massimizzare la probabilità di raggiungere gli obiettivi della Fondazione e al contempo minimizzare i rischi in merito alla sostenibilità erogativa coerente con la salvaguardia patrimoniale nel lungo periodo.

Contestualmente, è stata svolta una analisi in merito al modello di investimento per tenere conto delle evoluzioni in atto nel sistema delle Fondazioni e degli altri investitori istituzionali italiani.

In particolare, la Fondazione ha ritenuto opportuno liquidare tre delle quattro gestioni patrimoniali (poco efficienti nell'attuale contesto) e la polizza assicurativa Crédit Agricole Vita Valore, per aderire al comparto dedicato Quaestio Global Diversified IV con un investimento di 30 milioni di euro, al fine di raggiungere un maggiore equilibrio tra flussi di reddito e rivalutazioni del capitale, conseguire una semplificazione amministrativa, contabile e fiscale, nonché un'agevolazione del processo di controllo e verifica. Tale operazione consentirà, con maggior facilità, di implementare un'asset allocation coerente agli obiettivi strategici della Fondazione e soprattutto la possibilità di modulare la distribuzione dei dividendi in funzione delle esigenze istituzionali.

La revisione della strategia di investimento ha evidenziato anche la necessità di razionalizzare il portafoglio fondi, dismettendo i prodotti meno



efficienti rispetto ai competitors e/o maggiormente costosi.

Sono stati quindi dismessi Alkimis - Capital Ucits - Candriam - Credit Opportunities - e Pictet - Short Term High Yield - per complessivi 6,5 milioni di euro. Tale ammontare è stato parzialmente riallocato (3 milioni di euro) sulle obbligazioni governative italiane, la cui esposizione è stata sensibilmente ridotta negli anni passati e che, nel tratto a media/lunga scadenza, offrono rendimenti in linea o addirittura superiori al target della Fondazione.

Infine, è stato finalizzato l'accordo con Fondazione Pescarabruzzo per la completa dismissione della partecipazione in CDP SpA, volta a generare una maggiore diversificazione di portafoglio anche su strumenti maggiormente liquidabili. L'operazione verrà regolata a novembre 2022.

B. **La rischiosità e la composizione del portafoglio**

Nonostante lo sfidante contesto macroeconomico, la volatilità del portafoglio si è attestata sempre al di sotto del 10%; ciò in funzione di una elevata diversificazione tra gli strumenti in portafoglio e una bassa esposizione ai mercati azionari in gestione diretta che, escludendo le partecipazioni non quotate, si è sempre mantenuta inferiore allo 0,5% del portafoglio.

Gli investimenti in essere nelle partecipazioni strategiche pari all'11,6% del portafoglio complessivo a valori di mercato, hanno generato anche quest'anno un contributo importante al conto economico della Fondazione grazie al flusso di dividendi, previsto tuttavia in calo nei prossimi anni.

Il portafoglio fondi UCITS è stato gestito con il fine di ottenere un'esposizione a tutti i segmenti di mercato e incrementare la diversificazione geografica. Il contributo ai risultati del 2022 di tale componente è stato negativo, anche se con perdite più contenute rispetto a quelle registrate dagli indici azionari e obbligazionari globali. In

prospettiva è atteso un contributo più incisivo di questa componente, grazie soprattutto all'investimento effettuato nel comparto dedicato Quastio GDF IV a distribuzione dei proventi, aumentando in tal modo la porzione di portafoglio che genera flussi di cassa.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali mobiliari, la Fondazione ha mantenuto in portafoglio solamente quella gestita da Amundi che, a fine settembre, ammonta a circa 22,1 milioni di euro (peso del 18,1%). Da segnalare inoltre che, nel mese di agosto, su tale mandato è stato modificato lo stile di gestione ed il benchmark (Euribor 3M + 300bps), implementando la strategia del fondo multi-asset *Amundi-Teodorico* all'interno della Gestione.

Le obbligazioni dirette pari a circa 20 milioni di euro, composte per il 12,5% da emissioni governative e per il 3,9% da titoli corporate, continuano a fornire un importante contributo al risultato d'esercizio, con una redditività stabile e prevedibile nel tempo.

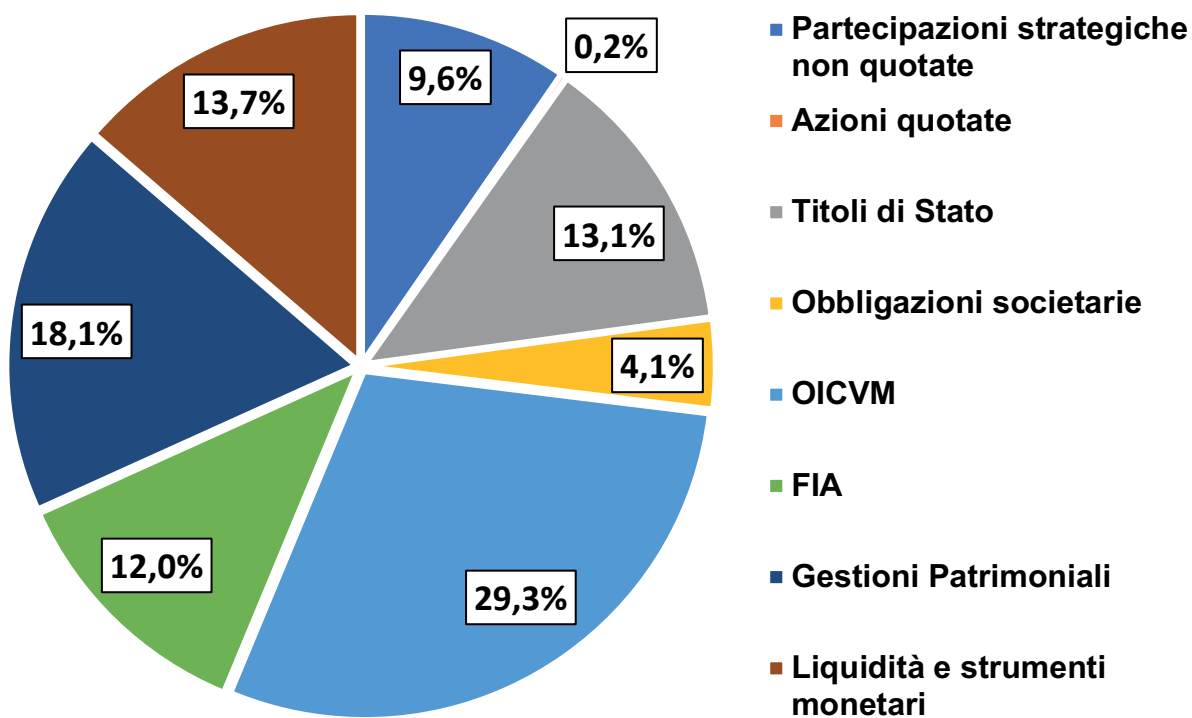
Tra gli strumenti del risparmio gestito si annoverano anche i Fondi Chiusi Alternativi (FIA), i quali hanno un peso in portafoglio del 12%. Tali investimenti forniscono una ulteriore fonte di diversificazione del portafoglio grazie ad una correlazione contenuta con le asset class tradizionali. Nel 2022 tuttavia anche i FIA chiusi hanno risentito di diverse problematiche che hanno impattato sulla capacità di erogare flussi di cassa.

Infine, la liquidità, tatticamente in sovrappeso e pari a circa 16,7 milioni di euro (13,7% del portafoglio), potrà essere gradualmente reinvestita, per convergere all'*asset allocation* strategica e/o incrementare gli strumenti diretti al fine di generare maggiori flussi di cassa attesi.

In definitiva, l'*"asset allocation"* del portafoglio titoli della Fondazione, analizzata al 30 settembre 2022, comprensiva delle partecipazioni strategiche, è la seguente:



Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni (CDP, CDP Reti, AIMAG, CPL Group)	11.755.676
Azioni quotate (BPER, Enel, Telecom Risp.)	236.653
Gestione Amundi	22.115.284
OICVM	35.872.270
Obbligazioni Societarie quotate (v. n.)	4.500.000
Obbligazioni Societarie non quotate (v.n.)	500.000
Titoli di Stato TF (v. n.)	11.730.000
Titoli di Stato Infl Lkd (v. n.)	2.237.000
Titoli di Stato TV%	2.000.000
Fondo Chiuso Centro Impresa	34.646
Fondo Chiuso Invest in Modena	46.348
Fondo Quercus Italian Wind Fund	5.000.000
Fondo Quercus European Renewables	4.823.661
Fondo Quercus Solar Fund	4.394.042
Ream - Social & Human Purpose 2	92.614
Fondo Quartz capital Fund	265.115
Liquidità e strumenti monetari	16.734.281
Totale	122.337.590





CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

1. L'andamento dei mercati finanziari nei primi nove mesi del 2022 è stato, come detto, fortemente negativo, condizionato da una serie di eventi economici e geopolitici. In particolare, il conflitto tra Russia e Ucraina, con gli effetti conseguenti sui prezzi delle materie prime, non solo ha rallentato la ripresa della crescita dell'economia globale, ma ha aggiunto ulteriori pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali, nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione.
2. In prospettiva, l'evoluzione del conflitto in Ucraina, così come le decisioni delle Banche Centrali, che al momento stanno accettando un rallentamento della crescita pur di controllare l'inflazione, saranno gli elementi dominanti che guideranno le aspettative degli operatori sulle scelte di breve periodo.
3. A seguito delle politiche monetarie fortemente restrittive delle banche centrali, i rendimenti obbligazionari, sia dei titoli governativi sia dei titoli corporate, sono saliti a livelli molto interessanti, soprattutto quelli investment grade (se rapportati al rischio). Al fine di rafforzare e stabilizzare i flussi di cassa si potranno valutare di conseguenza ingressi gradualmente in tali segmenti. La volatilità sarà destinata a mantenersi elevata, in particolare quella dei mercati azionari. In questo segmento le valutazioni appaiono meno disallineate rispetto al passato dai fondamentali. In generale si conferma il principio di mantenere una relativa prudenza, sfruttando le fasi di correzione per accumulare posizioni, visto anche l'attuale sottopeso rispetto all'AAS.
4. Come di consueto, sarà fondamentale mantenere una adeguata diversificazione tra i vari fattori di rischio e altrettanto fondamentale sarà il contributo attivo dei gestori nell'ambito degli investimenti gestiti.
5. Il costante dialogo con i gestori resterà fondamentale nel trasmettere gli obiettivi della Fondazione e generare dalla gestione patrimoniale e dal comparto dedicato Quaestio GDF IV un contributo reddituale positivo e importante, sia pur parametrizzato alle dinamiche attese dei mercati.
6. In merito al reinvestimento dell'ammontare incassato dalla dismissione della partecipazione in CDP SpA, si adotteranno soluzioni che possano sostanzialmente replicare il flusso di cassa medio atteso su questo investimento con un profilo di rischio maggiormente controllabile.
7. Fatte queste considerazioni di carattere generale, per il 2023 l'obiettivo di redditività netta si attesta a circa il 2,3% netto del patrimonio investito.



	DPA 2023		Preconsuntivo 2022	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		361.746,00		-3.237.202,00
2) Dividendi e proventi ass.		1.756.201,00		1.191.447,00
2) b Da altre immob. finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		541.576,00		679.257,00
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		96.448,00		-784.125,00
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		150.000,00		3.299.187,00
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				
9) Altri proventi		0,00		17.785,00
10) Oneri		-1.050.000,00		-1.023.743,00
10) a Compensi e rimborso spese organi statutari	-120.000,00		-119.643,00	
10) b Spese per il personale	-240.000,00		-229.640,00	
10) c Consulenti e collab. esterni	-155.000,00		-163.569,00	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-280.000,00		-209.308,00	
10) f Comm. di negoziazione	-1.000,00		-410,00	
10) g Ammortamenti	-2.000,00		-4.131,00	
10) g Accantonamenti	-2.000,00		-30.871,00	
10) i Altri oneri	-250.000,00		-266.171,00	
11) Proventi straordinari		0,00		9.838,00
12) Oneri straordinari		0,00		-32.715,00
13) Imposte		-130.000,00		-126.686,00
13 bis) Acc.to ex art.1 L 178/2020		-150.000,00		-140.115,00
Avanzo(disavanzo) dell'esercizio		1.575.971,00		-147.072,00
Accantonamento a copertura disavanzo pregresso (25%) ex art. 2 D.M. 26/03/2019		393.993,00		0,00
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		236.397,00		0,00
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		31.519,00		0,00
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		914.063,00		0,00
17)a Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni		0,00		0,00
17)b Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti		709.187,00		0,00
17)c Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari		202.039,00		0,00
17)d Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI e FOB E.R.		2.837,00		0,00
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		0,00		0,00
Avanzo (disavanzo) residuo		0,00		(147.072,00)



Considerato che le previsioni di conto economico 2023 si discostano in positivo dal preconsuntivo dell'esercizio 2022, per l'attività istituzionale dell'esercizio 2023 si propone vengano utilizzate risorse per euro 1.330.000,00 quale risultante degli ipotizzati accantonamenti all'attività istituzionale 2023 comprensivi dei fondi ex art.1 L. 178/2020 integrati da risorse già accantonate negli anni precedenti nei Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti e negli altri Settori Statutari, come deliberato nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2022-2024.

Conseguentemente si propone di superare la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come già avvenuto nei precedenti DPA, al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e per fronteggiare le eventuali istanze sociali provenienti dal territorio, senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro. Il tutto, naturalmente, tenendo presente, che ai Settori Rilevanti deve essere destinato tra il 70% e l'80% delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa

Settori Rilevanti

1. Arte, Attività e Beni Culturali
2. Educazione, Istruzione e Formazione
3. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
4. Volontariato, Filantropia e Beneficenza
5. Ricerca Scientifica e Tecnologica

Settori Ammessi

1. Famiglia e Valori connessi
2. Crescita e Formazione Giovanile
3. Assistenza agli Anziani
4. Attività Sportiva
5. Protezione Civile

1.330.000,00



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA